

Santo Stefano, primo martire (festa)

MARTEDÌ 26 DICEMBRE

Tempo di Natale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (BOSE)

*Colui che vive l'evangelo
l'Agnello segue ovunque vada
rinnova e narra in mezzo a noi
il segno grande dell'amore.*

*Nel tuo Nome grande e santo
annuncia il regno e dà la vita
perdona tutto ai suoi nemici
rimette a te il suo respiro.*

*Attorno al trono dell'Agnello
con gioia intona il canto nuovo
vicino a fonti di acqua viva
non soffre fame né ha sete.*

*Signore santo e Dio fedele
a te la gloria, a te la lode*

*esulta, o chiesa, in cielo e in terra
la morte è vinta, il regno viene.*

Salmo SAL 129 (130)

Dal profondo a te grido,
o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?

Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendendo la sua parola.

L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore

è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.

Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire»
(Mt 10,19).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, Signore di gloria!

- Signore, noi ti lodiamo per i martiri, che hanno accettato di morire per testimoniare la fede: accorda anche a noi che ti preghiamo il tuo spirito di libertà.
- Signore, noi ti lodiamo per i martiri, che hanno versato il loro sangue a causa del tuo Nome: concedi a noi che ti preghiamo la forza della fede.
- Signore, noi ti lodiamo per i martiri, che ti hanno seguito sul cammino della croce: fortificaci nelle tribolazioni e nelle prove.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Si aprirono le porte del cielo per santo Stefano;
egli è il primo della schiera dei martiri:
ha ricevuto in cielo la corona di gloria.

Gloria

p. 336

COLLETTA

Donaci, o Padre, di esprimere con la vita il mistero che celebriamo nel giorno natalizio di santo Stefano primo martire e insegnaci ad amare anche i nostri nemici sull'esempio di lui, che morendo pregò per i suoi persecutori. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA At 6,8-10.12; 7,54-60

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ⁸Stefano, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo. ⁹Allora alcuni della sinagoga detta dei Liberti, dei Cirenei, degli Alessandrini e di quelli della Cilicia e dell'Asia, si alzarono a discutere con Stefano, ¹⁰ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava. ¹²E così sollevarono il popolo, gli

anziani e gli scribi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero davanti al Sinedrio. Tutti quelli che sedevano nel Sinedrio, [udendo le sue parole,] ^{7,54}erano furibondi in cuor loro e digrignavano i denti contro Stefano. ⁵⁵Ma egli, pieno di Spirito Santo, fissando il cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio ⁵⁶e disse: «Ecco, contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio». ⁵⁷Allora, gridando a gran voce, si turarono gli orecchi e si scagliarono tutti insieme contro di lui, ⁵⁸lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero i loro mantelli ai piedi di un giovane, chiamato Saulo. ⁵⁹E lapidavano Stefano, che pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». ⁶⁰Poi piegò le ginocchia e gridò a gran voce: «Signore, non imputare loro questo peccato». Detto questo, morì. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

30 (31)

Rit. Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito.

³Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.

⁴Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,
per il tuo nome guidami e conducimi. Rit.

⁶Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

⁸Esulterò e gioirò per la tua grazia,
perché hai guardato alla mia miseria. **Rit.**

¹⁶Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori:
¹⁷sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

SAL 117,26A.27A

Alleluia, alleluia.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore;
il Signore è Dio, egli ci illumina.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 10,17-22

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: ¹⁷«Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; ¹⁸e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani.

¹⁹Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: ²⁰infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi. ²¹Il fratello farà morire il

fratello e il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. ²²Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato». *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti siano graditi, o Signore, i doni del servizio sacerdotale che oggi ti presentiamo nella gloriosa memoria del santo martire Stefano. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 342-343

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

AT 7,59

Lapidavano Stefano, che pregava e diceva:
«Signore Gesù, accogli il mio spirito».

DOPO LA COMUNIONE

Ti rendiamo grazie per i molteplici doni della tua misericordia, o Padre, che ci salvi con la nascita del tuo Figlio e ci allieti con la celebrazione del santo martire Stefano. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il primo martire

«Ogni volta che una messa è celebrata, facciamo memoria della passione e della morte di Nostro Signore; e in questo giorno di Natale lo facciamo celebrando la sua nascita [...]. È forse un caso – che ve ne pare –, che il giorno del primo martire segua immediatamente il giorno della nascita di Cristo? Certo che no! Così come allo stesso tempo gioiamo e piangiamo per la nascita e la passione di Nostro Signore, allo stesso modo, in una figura più piccola, gioiamo e piangiamo per la morte dei martiri. Piangiamo, per i peccati del mondo che li ha martirizzati; gioiamo, perché un'altra anima è annoverata tra i santi in paradiso, per la gloria di Dio e per la salvezza degli uomini».

È il sermone che san Tommaso Becket tenne nel Natale del 1170, pochi giorni prima del suo martirio il 29 dicembre, nella riscrittura di T.S. Eliot nel suo *Assassinio nella cattedrale*. E in effetti la chiesa, con grande sapienza, ha posto la memoria di Stefano nel giorno immediatamente successivo al Natale di Cristo Signore, sottolineando così lo stretto legame esistente tra incarnazione e martirio. La liturgia celebra nell'effusione del sangue di Stefano il paradosso cristiano del Figlio di Dio che nasce e muore per dare al mondo la vita. I cristiani sono così guidati a discernere nel bambino deposto in una mangiatoia la pietra di paragone e insieme la pietra di inciampo di cui parla la Scrittura, e a ricordare

che chiunque voglia amare Cristo, mettendosi alla sua sequela, va liberamente incontro al dono di sé fino alla morte. Stefano apparteneva alla prima comunità cristiana di Gerusalemme. Era un capo ellenista, cioè uno di quegli ebrei di lingua greca provenienti dalla diaspora che saranno i primi a essere allontanati dalla città santa e a diffondere di conseguenza il vangelo. Accusato, come molti suoi compagni, di avere un atteggiamento sovversivo nei confronti della Torah e del tempio, Stefano lasciò che di fronte ai suoi accusatori fosse lo Spirito Santo a parlare in lui. L'interpretazione che egli offrì delle Scritture ebraiche dinanzi al sinedrio venne sigillata dalla sua disponibilità a versare il sangue per testimoniare che Gesù è risorto, che è il Figlio dell'uomo seduto alla destra di Dio. Conformato dallo Spirito al suo Signore, Stefano muore invocando il perdono per i suoi uccisori, mostrando così che il vero martire non è martire contro nessuno, ma dà la vita perché tutti possano aderire al messaggio di vita contenuto nel vangelo. La testimonianza resa da Stefano non sarà certo estranea alla conversione di Saulo, presente alla sua lapidazione: con Stefano il sangue dei martiri comincia a essere il seme dei cristiani.

La preghiera di Stefano: «Signore Gesù, accogli il mio spirito» (At 7,59) evoca quella di Gesù sulla croce (cf. Lc 23,46). Poi Stefano grida a gran voce (cf. Mc 15,37) chiedendo: «Signore, non imputare loro questo peccato!» (At 7,60; cf. Lc 23,34). Nella passione di Stefano si rinnova la passione di Gesù: il martire non muore della propria morte, ma di quella di Cristo, è reso partecipe della

morte di lui, e dunque anche della sua risurrezione. Non solo, ma Stefano chiede al Signore di «non imputare loro questo peccato» e al tempo stesso vede il Figlio dell'uomo «che sta alla destra di Dio» (At 7,56), nella posizione del giudice escatologico. Proprio davanti a lui Stefano si presenta chiedendo perdono per i suoi persecutori! Ecco il paradosso del martirio: come la morte di Gesù, la morte del martire è un effluvio di misericordia e di grazia che porta con sé il perdono dei peccati.

Signore Dio, nelle sofferenze che incontriamo nella nostra vita accordaci di tenere fisso lo sguardo su Gesù Cristo tuo Figlio, affinché, ricolmi di Spirito Santo, sappiamo amare e benedire i nostri nemici, sull'esempio di Stefano che ha saputo implorare il perdono per i suoi persecutori.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e Luterani

Stefano, primo martire.

Ortodossi e greco-cattolici

Sinassi della santissima Madre di Dio; Eutimio, metropolita di Sardi, ieromartire (824); Gabriele, patriarca dei serbi, martire (XVII sec.) (chiesa serba); Nicodemo di Tismana, monaco (1406) (chiesa romena).

Copti ed etiopici

Luca lo Stilita, monaco (979).

Calendario interreligioso

Induismo

Dattatreya Jayanti: festa in onore di Dattatreya, simbolo della Trimurti, ossia la sintesi delle tre divinità: Brahma (il Creatore), Visnu (il Conservatore), Shiva (il Distruttore).